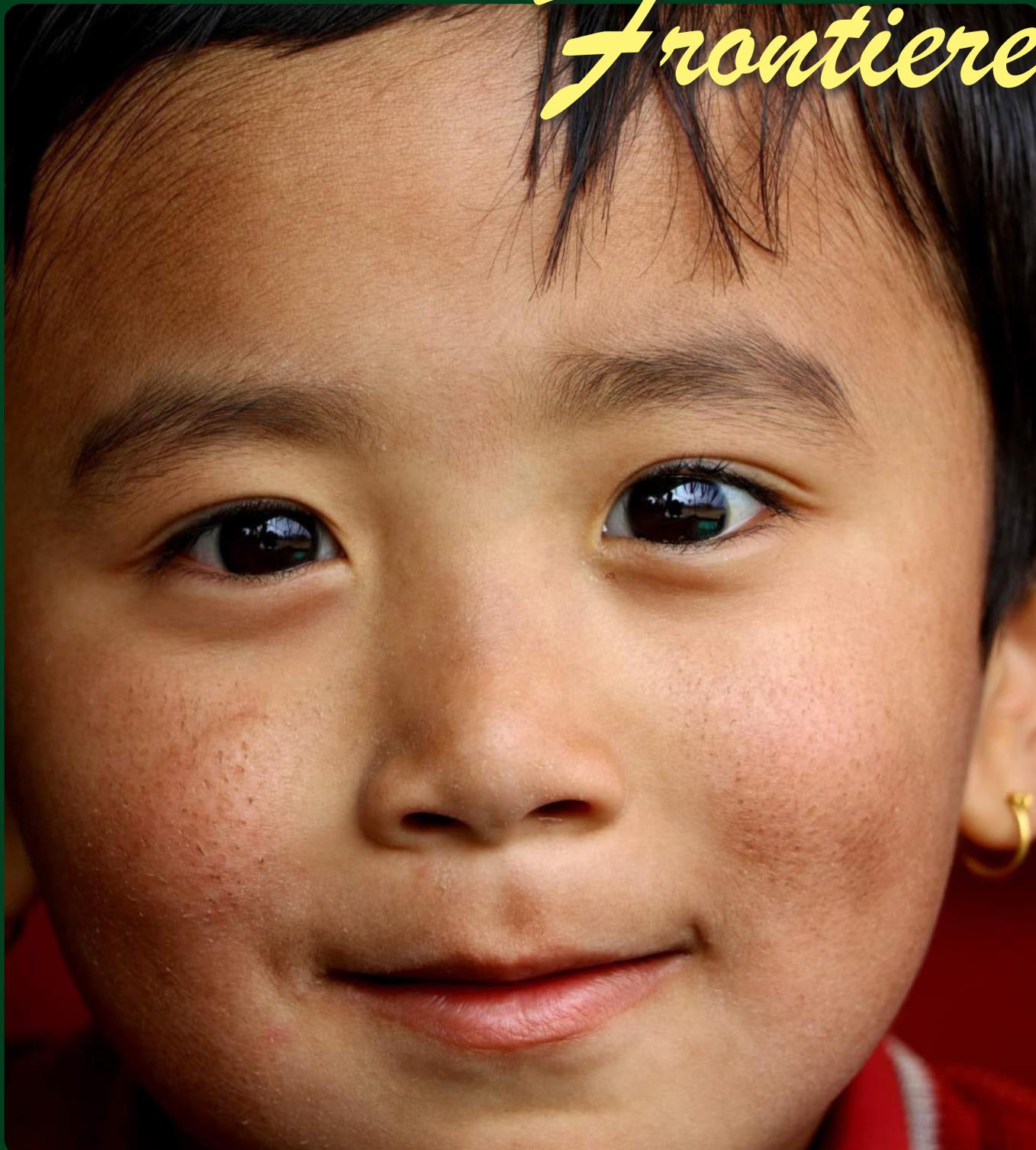


Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Vice Direttore: Alessandra Cinquetti
ISSN 2038-6893



1
MARZO
2023

Senza Frontiere



IN QUESTO NUMERO:

Nepal: stabile
instabilità dalle ultime
elezioni

Brasile: dall'Amazzonia
le Ministre dell'ambiente
e dei popoli indigeni

Birdgarden:
osserviamo gli uccelli
nel nostro giardino

I licheni: piccole
coppie di misuratori
di smog

A-Lato: tornano le
nostre gite e serate



Mito, illuminismo e coerenza

di Cristiano Corghi

“Uno dei cardini del pensiero illuminista sta nella tendenza dell'uomo verso l'esercizio di un dominio “consapevole” della natura, orientato alla soddisfazione dei propri bisogni. Qualunque eventuale credenza fondata sulla tradizione è letta come mera superstizione e, in quanto tale, assolutamente inefficace.

L'essere umano e la natura, dunque, sono concepiti nella loro separazione, e la pericolosità di quest'ultima lo prova. Quello che è in grado di preservare la natura umana è la ragione, strumento di difesa tutt'altro che illusorio e motore dello sviluppo imprenditoriale.

Questa facoltà, già presente agli albori della società occidentale, si è ulteriormente rafforzata a partire dalla genesi della concezione moderna della scienza e della tecnica. Il filosofo inglese Francis Bacon ha concepito la scienza come diretta alla realizzazione di un controllo dell'uomo sulla natura. Tale formula, ampiamente sposata e condivisa dalla storia, se da un lato si presta certamente al suo obiettivo principe (far sparire nell'uomo la paura del mito), dall'altro apre le porte ad una progressiva tecnicizzazione della società, totalizzante dal punto di vista economico e sociale, che potrebbe però tramutarsi facilmente in meccanizzazione, finendo cioè col prescindere dall'immaginazione e dal sentimento (anch'essi basi del mito) e privando con ciò l'uomo della spinta interna necessaria ad affrontare scelte individuali e sociali con la lucidità e la coerenza dovute.

L'illuminismo come corrente filosofica individuava nella ragione il motore totalizzante dell'universo, a cui tutto era riconducibile perché generato dalla stessa. Persino gli elementi vitali delle cosmologie presocratiche (l'aria, l'acqua, il fuoco, l'indistinto), individuati dalle stesse come vera e propria materia prima della natura, assumono nel pensiero illuminista la conformazione di residui razionalizzati della concezione mitica. In quanto tali, appaiono razionalizzabili e, quindi, plasmabili in tutte le manifestazioni umane, come elaborato successivamente dalla filosofia.

Nella “Fenomenologia”, Hegel vede un pericolo di autodistruzione insito in ogni fede e convinzione, che trae forza dal vano tentativo operato dall'idea di sostenersi attraverso una precisa ricostruzione storica. Nietzsche completa l'opera rilevando nel pensiero illuminista una bivalenza assolutamente dannosa per l'uomo e la società: in questo tipo di cultura si manifestano contemporaneamente sia la capacità dell'uomo di governare il cosmo, sia una tendenza nichilistica ostile alla vita: “la ragione illuminata finisce essa stessa per svelarsi come mito,

ed è quindi costretta a negare sé medesima”.

Così, nella società borghese, troviamo allo stesso tempo sia la capacità di “unione”, sia la frammentazione sociale. Una classe organizzata di persone è in grado di sovvertire l'ordine dei privilegi aristocratici (fondati su gerarchie di nascita) con l'instaurazione di una sorta di meritocrazia basata sul lavoro e sullo sviluppo economico, portando alla ribalta l'autonomia dell'individuo, e la stessa classe di persone, nel definire l'universalità degli uomini con il loro rapporto con la natura attraverso il lavoro e l'imprenditorialità, crea emarginazione e una società basata su classi con interessi contrapposti, generando lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e, attraverso la conseguente conflittualità, l'isolamento da cui siamo partiti nella nostra riflessione.

Ecco allora dove si inserisce l'ipotesi che abbiamo anzitempo avanzato riguardo il riappropriarsi del mito, visto come capacità dell'uomo di gestire l'irrazionale in quanto tale, traendo semmai da esso una capacità di analisi, di ribellione, di coerenza con se stessi, e proiettandolo verso uno sviluppo che, senza disconoscere i lati positivi della società occidentale, sia in grado di produrre un miglioramento (in ogni caso perseguibile) tanto individuale che collettivo.

Il mito classico di Prometeo, ripreso ed interpretato nel corso dei secoli, incarna con la rappresentazione di Shelley (Prometheus Unbound – 1819-1820) tale ideale romantico: la perfettibilità dell'uomo, il coraggio di ribellione al dio oppressivo in nome della libertà, la rinnovata fiducia nella scienza e, prima ancora, nella ragione.

Interrogandosi sul significato contemporaneo del mito di Prometeo, lo scrittore Albert Camus rilevava come, forse, gli obiettivi dell'uomo, anche imprenditore, siano cambiati nel corso della storia e oggi rappresenti una priorità l'impegno di preservare il mondo dall'autodistruzione piuttosto che stravolgerlo nella ricerca di un cambiamento. In quest'ottica, il rapporto dell'uomo con l'immaginario, il pensiero, la fantasia e soprattutto la libertà in tutte le sue forme non rappresentano un ostacolo. Semmai, uno stimolo: l'apertura di una strada per una sorta di umanesimo del nuovo millennio, caratterizzato dalla sfida dell'individuo, dell'impresa e della società di affrontare l'assurdo e l'irrazionale mediante un giudizio lucido e una rinnovata, quanto mai coraggiosa, coerenza rispetto al ruolo ambientale e sociale.

Solo così è possibile rifuggire dalla solitudine, ombra minacciosa per l'uomo che non accetta la coerenza rispetto al suo ruolo, e viaggiare verso la libertà.

“ In un universo subitaneamente spogliato di illusioni e di luci l'uomo si sente un estraneo. Persuaso dell'origine esclusivamente umana di tutto ciò che è umano, egli è sempre in cammino. ”

A. Camus

Si aspetta che passi l'inverno. Ricordando le parole di Socrate: "Di quello che non ho, non mi manca nulla".

Si aspetta che passi l'inverno per molte ragioni. La prima riguarda il popolo ucraino e la sua sopravvivenza, in attesa dell'offensiva di primavera. Almeno a detta degli strateghi. Altre ragioni riguardano una serie di indicatori economici che, accavallandosi caoticamente, non permettono di confidare che il 2023 non ci riserva altri eventi infausti. **Pandemie e guerre** bastano e avanzano.

Abbiamo scongiurato il grande rialzo dei **prezzi dell'energia**, contenuto da un tempo mite, ma cosa rimane sullo sfondo come grande incognita? Si è contenuta l'**inflazione**, ancora a fine anno oltre l'11% dopo la corsa di settembre, la frenata di ottobre e la ripresa di novembre? E, nella versione macro, siamo a posto con i **conti pubblici**, con l'enorme debito e con il PNRR?

Alla fine del 2022 si registravano anche alcuni dati positivi: l'aumento dell'occupazione, qualche soddisfazione dal PIL. Considero un'ardua sfida cercare di decifrare un andamento come pura speranza che, come si sa, è un confidare nel futuro senza avere solide basi informative. Non mi azzarderei in previsioni, visti i contesti politici internazionali e i dati che quotidianamente provengono dai mercati, dall'Europa, da oltre Atlantico, dai Paesi del Golfo o dall'Oriente, dalle agenzie di rating o dalle statistiche ufficiali. Non c'è una direzione, si naviga a vista. Una certezza però l'ho trovata e si nasconde, ma non troppo, nelle banche e negli istituti finanziari e assicurativi in generale. **Gli italiani posseggono oltre 5.000 miliardi di euro** in contanti, titoli o prodotti assicurativi, con una grande predilezione per il contante depositato in banca e pronto all'uso, mentre **l'immobiliare privato è stimato per un valore di**

10.000 miliardi. Il debito pubblico dello Stato va verso i 2.800 miliardi.

La propensione al risparmio è del 9,3%, in calo di 4 punti, ma sempre superiore al periodo pre-Covid e largamente superiore a ogni altro Paese europeo.

A fronte di questa pur ridotta virtù italiana, l'inflazione e l'incertezza nel futuro sembrano determinare una **rimodulazione dei comportamenti di consumo**. Gli esperti hanno già individuato i settori che registreranno diminuzioni e quelli in crescita. Mi sembra di capire che ci si orienterà verso consumi indirizzati alla vita familiare, al benessere fisico, alla salute senza rinunciare a turismo e tempo libero, sacrificando qualcosa sugli strumenti di mobilità o sull'abbigliamento.

Ecco, qualche informazione di indirizzo la si può forse estrapolare dalla psicologia del consumo dopo questi periodi di preoccupazione e, in certi casi, di affanno. **Le famiglie** dovranno esercitarsi a spostare somme da un capitolo all'altro dei loro bilanci, rivedendo abitudini e stili di vita, affrontando decisioni solo in parte motivate da scelte personali e altre volte indotte da necessità o da efficaci pubblicità.

Azzardiamo, allora, la previsione di un grande (o piccolo) rimescolamento nei consumi che costringerà le famiglie, e ognuno di noi, a **chiedersi a cosa si può rinunciare**, quali sono le cose importanti e quali no, quali sono le priorità. Ricordo spesso un detto di Socrate che, passeggiando per le vie di Atene e guardando le botteghe artigiane, diceva: *"Di quello che non ho, non mi manca niente"*.

Senza arrivare alla radicalità del filosofo, mi atterrei alla sostituzione di cose con buone relazioni. Che spesso (non sempre, però) costano poco.

“

Non è il critico che conta, né l'individuo che indica come l'uomo forte inciampi, o come avrebbe potuto compiere meglio un'azione. L'onore spetta all'uomo che realmente sta nell'arena, il cui viso è segnato dalla polvere, dal sudore, dal sangue; che lotta con coraggio; che sbaglia ripetutamente, perchè non c'è tentativo senza errori e manchevolezze; che lotta effettivamente per raggiungere l'obiettivo; che conosce il grande entusiasmo, la grande dedizione, che si spende per una giusta causa; che nella migliore delle ipotesi conosce alla fine il trionfo delle grandi conquiste e che, nella peggiore delle ipotesi, se fallisce, almeno cade sapendo di aver osato abbastanza. Dunque, il suo posto non sarà mai accanto a quelle anime timide che non conoscono né la vittoria, né la sconfitta.

”

Dal discorso "Citizenship In A Republic" di Theodore Roosevelt

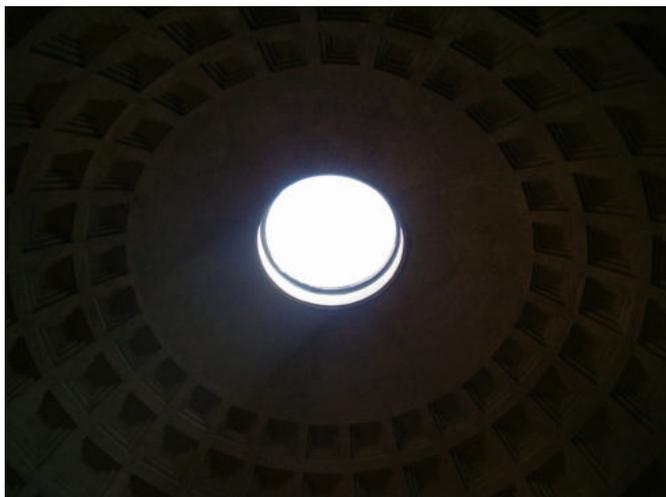
PAESAGGI SOTTERRANEI

Sono molte le zone del nostro Paese e di quelli che affacciano sul bacino del Mediterraneo ad avere sviluppato paesaggi sotterranei, talvolta davvero affascinanti

di Marco Fabbri e Luca Masotto

Sebbene possa apparire poco immediato, non è l'immagine che si forma sulla nostra retina a rappresentare l'aspetto principale della percezione visiva. Quanto noi possiamo osservare, quanto noi possiamo apprezzare dell'ambiente che ci circonda, deriva prevalentemente dai cambiamenti della luce che si generano attorno a noi, dal momento che la fissità di una "inquadratura" può essere considerata un'eccezione. Celebri, in questo senso, sono i dipinti di Claude Monet relativi alla cattedrale di Rouen, anzi, si potrebbe azzardare, alle cattedrali di Rouen. Tra il 1892 e il 1894 il pittore francese realizzò ben trentuno dipinti a olio raffiguranti la cattedrale di Rouen, tutti ritratti dal medesimo punto di vista. Eppure, ogni dipinto è diverso dagli altri dal momento che diversi sono gli effetti della luce che si riflette sulla facciata della cattedrale, in particolare del suo portale, a seconda dell'ora del giorno e della peculiare condizione meteorologica di quel momento.

Ciò che Monet ha rappresentato così brillantemente su tela è quanto l'occhio stupefatto di milioni di visitatori ha osservato direttamente in numerose opere architettoniche tra le quali spicca il Pantheon romano con la sua cupola, la più grande mai costruita in calcestruzzo non armato, una delle massime espressioni del genio ingegneristico dell'antica Roma. Al culmine di questa cupola vi è il cosiddetto Oculus, l'occhio, apertura circolare di circa 9 m di diametro all'interno del quale penetra la luce del sole con forza e incidenza variabilissime nel corso delle stagioni e della giornata. Si tratta di un chiaro anello di congiunzione tra l'architettura, la vita e il cielo.



Il grande Oculus del Pantheon di Roma

Il trogloditismo

Questo tentativo di connessione tra cielo e terra non è però proprio solo dei grandi edifici costruiti sotto la

volontà di re, imperatori o capi religiosi. Sono molti gli esempi di ambienti utilizzati dagli uomini comuni nella loro quotidianità, edifici strumentali o di abitazione. Si parla infatti di ipogei a indicare i vani sotterranei – sia semplicemente scavati nel terreno sia rivestiti di muratura – adibiti a uso abitativo oppure per sepolture o luoghi di culto.

Più in particolare il trogloditismo è un termine utilizzato in etnologia per indicare l'usanza di abitare in caverne naturali, eventualmente adibite ad abitazione, molto diffuso in epoca preistorica e, in tempi più recenti, in alcune aree del bacino Mediterraneo, dell'Asia, dell'Arizona e dell'Oceania. Ancora oggi questo termine indica la consuetudine di vivere in dimore scavate direttamente all'interno di substrati rocciosi teneri quali il tufo.

Queste configurazioni primitive sono testimonianza della capacità dell'uomo di adattarsi da sempre alle condizioni ambientali circostanti per sfuggire a fattori limitanti, quali le condizioni climatiche e la disponibilità di risorse. Non è infatti un caso se il trogloditismo si è diffuso e sviluppato soprattutto nelle fasce temperate calde ed equatoriali, in aree caratterizzate da una limitata disponibilità di acqua di pioggia, da una relativa aridità e da elevate escursioni termiche giornaliere.

"Si chiamano Sassi. Hanno la forma con cui, a scuola, immaginavamo l'inferno di Dante, in quello stretto spazio tra le facciate e il declivio passano le strade, e sono insieme pavimenti per chi esce dalle abitazioni di sopra e tetti per quelle di sotto."

Carlo Levi

I sassi e i camini

Date queste premesse il ricordo corre velocemente ai cosiddetti Sassi di Matera ossia ai due più famosi quartieri di questa cittadina lucana – il Sasso Caveoso e il Sasso Barisano – costituiti da edifici e architetture rupestri scavate nella roccia. Si tratta delle aree più peculiari del centro storico materano delle quali ricorre proprio quest'anno il trentesimo anniversario della dichiarazione di patrimonio dell'umanità Unesco. I Sassi sono stati definiti "paesaggio culturale", anche perché sono stati scavati addirittura sino agli anni 50 del secolo scorso. Non solo, in alcuni casi queste abitazioni primitive sono state riadattate e dotate di eccezionali facciate rinascimentali e barocche, divenendo residenze di prim'ordine. Un mondo sottosopra, dove gli uomini si trovano a vivere nel sottosuolo, lasciando il paesaggio al di sopra delle proprie teste dove talvolta si sviluppano orti e giardini.

Addirittura, sul finire del sedicesimo secolo, Eustachio Verricelli arrivò a testimoniare che a Matera “li morti stanni sopra li vivi”, a indicare l’usanza di riadattare i tetti e gli spazi verdi pensili a veri e propri cimiteri. Ancora di più: quando arriva la sera “il cielo con le stelle sta di sotto li piedi di homini et non sopra la testa” perché nei Sassi “tutti li habitanti escono le lume, chi granda et chi piccola, fuora le loro case et palazzi si vè un simile cielo stellato con li segni celisti di stelle sotto li piedi”.

Altrove sono numerosi gli esempi analoghi, spesso conosciuti con il termine di “camini delle fate”. Uno dei più celebri è costituito dalle piramidi di Göreme in Cappadocia. Si tratta di una piccola cittadina turca, che oggi conta circa 2000 abitanti, situata nell’Anatolia centrale, parte integrante del parco nazionale di Göreme. Un’area estremamente calda e arida, con limitatissima presenza di vegetazione, salvo che in alcuni effimeri corridoi fluviali. Qui, circa 1600 anni or sono, s’insediarono piccoli gruppi di anacoreti che iniziarono ad abitare alcune celle scavate nella roccia mentre, in epoca successiva, alcune comunità si rifugiarono in veri e propri villaggi sotterranei per evitare gli attacchi dei predoni arabi.



Panorama del Parco di Göreme

Recupero delle acque

Se è vero che questi insediamenti sotterranei si sono evoluti soprattutto a causa delle condizioni climatiche davvero inospitali, con particolare riferimento all’acqua, non deve stupire la realizzazione di opere per il recupero e la conservazione di questa preziosa fonte di vita.

Una delle più interessanti testimonianze, ancora una volta regalate dalla città di Matera, è costituita dal cosiddetto Palombaro Lungo. I palombari erano ambienti ipogei realizzati a mano nei secoli scorsi con lo scopo di raccogliere e conservare grandi quantitativi di acqua. Le pareti rocciose, scavate a partire dal sedicesimo secolo, sono ricoperte di cocchiopesto, un intonaco speciale impermeabile a base di terracotta.

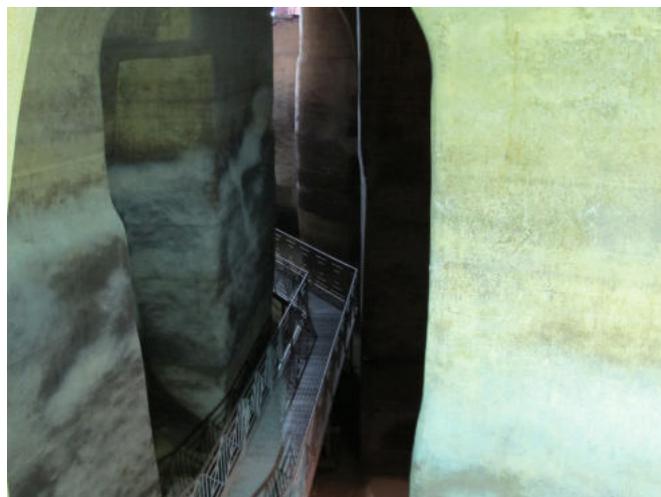
"Matera, ancora vivissima, brulla e scarna, di una bellezza anomala, resiste da millenni e potrebbe resistere per millenni a venire."

Michael Cunningham

Il Palombaro Lungo, in particolare, si trova al di sotto della centralissima piazza Vittorio Veneto e, dal punto di vista geologico, rappresenta il punto di incontro tra le pietre calcarenitiche della faglia pugliese e le argille della Basilicata. Si tratta di un vaso dalla capacità di 5 milioni di litri di acqua che presenta una lunghezza di 50 m e una profondità di 16. Il fondo di questa cisterna non è piano bensì inclinato, in modo tale che, anche in condizioni di prolungata siccità, vi potesse essere sufficiente acqua al di sotto delle bocche dei pozzi. Di questi ultimi, purtroppo non vi è più traccia dal momento che sono stati rimossi nel 1927 quando la cisterna venne dismessa e fu realizzato un acquedotto moderno.



Dettaglio di alcune abitazioni ipogee con le colombaie per i piccioni un tempo utilizzati per lo scambio di messaggi



Veduta dall'alto del Palombaro Lungo di Matera

"Un odore dolce e speziato insieme, che poi è l'odore di tutta la Turchia."

Georges Simenon



Chiese rupestri a Matera

Una basilica davvero peculiare

Conosciuta come Yerebatan Sarnic, significa letteralmente palazzo sommerso ed è la più grande cisterna sotterranea ancora integralmente conservata a Istanbul, la capitale turca.

Venne costruita nel sesto secolo d.C. dall'imperatore Giustiniano durante il periodo più prospero dell'Impero Romano d'Oriente, riutilizzando e ampliando un edificio preesistente risalente all'epoca di Costantino. La cisterna poteva contenere sino a 80 milioni di litri di acqua che venivano lì addotti attraverso il lunghissimo acquedotto di Valente. L'acqua era destinata a servire i più ricchi edifici della zona e, successivamente, a irrigare i giardini della residenza dei Sultani. Per motivi religiosi, il suo uso venne meno sotto l'Impero Ottomano quando si preferì utilizzare l'acqua corrente in luogo di quella derivante da pozzi o accumuli sotterranei.

Dopo un periodo di abbandono, la basilica è stata più volte restaurata e aperta al pubblico tanto da divenire una delle attrazioni più visitate della città. Si presenta come un vastissimo spazio sotterraneo, debolmente illuminato, costituito da un parallelepipedo di 140 m di lunghezza per 70 di larghezza dove alloggiavano oltre 300 colonne alte 9 m. I capitelli sono costituiti da svariati stili, testimonianza di un'opera di riutilizzo di materiali provenienti da altri siti.



Una panoramica di Basilica Cisterna prima del recente restauro che ha modificato il percorso di visita e modificato l'illuminazione



Una colossale testa di Medusa riutilizzata come base di una colonna della Basilica Cisterna

"Chi vorrà considerare con attenzione la quantità delle acque di uso pubblico [...] dovrà riconoscere che nulla in tutto il mondo è mai esistito di più meraviglioso."

Plinio il Vecchio



68° PROGETTO:

Gestione delle attività sanitarie di cura e prevenzione

Stato di avanzamento: in essere.

Località: Kirtipur - Kathmandu (Nepal).

Intervento: supporto finanziario che garantisca la regolare operatività e potenzialità del dispensario medico presso la Rarahil Memorial School.

La situazione sanitaria in Nepal è da sempre drammatica ed il servizio pubblico non riesce a fronteggiare il problema. I più colpiti sono i bambini e in generale le fasce deboli. Per offrire alla comunità un servizio sanitario appropriato, è stato realizzato nel 2012 presso la RARAHIL MEMORIAL SCHOOL un edificio che ospita un dispensario medico.

Per sostenere i costi delle attrezzature, dei medicinali, del servizio e del funzionamento in generale, è necessario un supporto finanziario che garantisca la regolare operatività e la potenzialità di estensione dell'iniziativa alla comunità.

In totale continuità con gli interventi in corso di esecuzione presso la RARAHIL MEMORIAL SCHOOL di Kirtipur (Kathmandu - Nepal) è attiva negli appositi locali la struttura sanitaria destinata alla gestione delle cure di base e dell'attività di prevenzione sanitaria a favore degli studenti della Rarahil e delle loro famiglie, aperta anche al sostegno sanitario gratuito a tutta la Comunità locale.

Grazie anche al contributo della SAT di Trento, che ha cofinanziato il primo triennio di sviluppo delle attività (2017-2018-2019) è oggi completamente funzionante (contando sull'ambulatorio operativo per gli studenti presso la scuola e sul protocollo di intesa siglato con l'ospedale di Kirtipur) un programma di prevenzione sanitaria e gestione del primo intervento di base che già dal 2017 coinvolge oltre alla RMS anche 4 istituti scolastici pubblici della zona, regolarmente convenzionati.

Inoltre da gennaio 2018 è stata garantita, attraverso il potenziamento delle azioni in corso, l'apertura al pubblico gratuita dell'ambulatorio (2 giorni a settimana), oltre all'attivazione di un programma specifico di prevenzione sanitaria presso i villaggi

TOTALE COSTI ANNUALI STIMATI

2.875.000 RS - 25.000,00 €

LE OFFERTE SONO LIBERE.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

limitrofi, che coinvolge in via specifica le fasce più deboli (donne e bambini).

Dai primi mesi del 2019, grazie all'avvenuto inserimento di attrezzatura specifica, è inoltre in funzione presso la struttura un ambulatorio odontoiatrico di base, finalizzato a interventi di prevenzione e prima cura, la cui fruizione è stata estesa anche alle scuole coinvolte dalle convenzioni sanitarie, con cui sono stati integrati i relativi protocolli di intesa. Infine, a partire dal 2017 e grazie alla collaborazione del locale comitato di gestione, sono programmate attività presso i villaggi della zona, che includono sia interventi sanitari di prima cura sia campagne di prevenzione igienico-sanitaria.

Le attività sono condotte direttamente dalla RARAHIL FOUNDATION, che si avvale di personale sanitario in forza alla scuola (n. 3 infermieri professionali), di personale volontario e di 3 medici retribuiti dalla Scuola ma selezionati nell'ambito della convenzione stipulata con l'ospedale pubblico di Kirtipur, al fine di regolare interamente le attività promosse rispetto alla legislazione sanitaria nepalese.



Le recenti elezioni hanno restituito un paese ancora in bilico, alle prese con la necessaria ricerca di un compromesso politico tra India e Cina e le solite contraddizioni interne

di Cristiano Corghi

Manco a dirlo, il voto è arrivato nell'ennesimo momento complicato della storia Nepalese, segnata negli ultimi anni dalla permanente instabilità politica, da un'economia (per quanto sia possibile) in rallentamento e, dal punto di vista politico, da una crescente competizione per l'influenza regionale tra India e Cina che ovviamente non si è tradotta né in una politica sociale concreta né (tantomeno) in un contesto dove l'intervento dall'estero è favorito, indipendentemente dalle sue finalità.



Lo scorso 20 novembre hanno avuto luogo le ennesime (dalla recente storia della repubblica, nata nel 2008) elezioni parlamentari, che i più ottimisti avevano visto come l'occasione per una rinascita del paese che traesse linfa da una stabilità politica. Gli schieramenti, due coalizioni principali oltre ad una serie di partiti indipendenti, come sempre avevano evidenziato la necessità di una politica sociale che, oltre ad appianare i contrasti, mettesse in rilievo l'aiuto alle famiglie, alla sanità, alla soddisfazione dei bisogni primari. Il che avrebbe, di riflesso, favorito l'istruzione, campo in cui la Rarahil Memorial School agisce da vent'anni (proprio nel 2023 cadrà l'anniversario dell'inaugurazione del primo plesso scolastico, avvenuta nel 2003).

La prima coalizione era guidata dal Congresso nepalese (NC) del Primo Ministro in carica Sher Bahadur Deuba e includeva, tra gli altri, il Partito Comunista del Nepal (centro maoista) (CPN-MC), mentre alla testa della seconda c'era il Partito Comunista del Nepal (marxista-leninista unificato) (CPN-UML) dell'ex Premier KP Sharma Oli. Risultati: il Congresso ha ottenuto 89 dei 275 seggi del Parlamento

nepalese, risultando il singolo partito con il maggior numero di seggi. Tuttavia, la sua coalizione ha ottenuto 136 seggi, due in meno di quelli necessari per raggiungere la maggioranza parlamentare. Al secondo posto, il CPN-UML, che ha vinto 78 seggi, seguito dal CPN-MC con 32. A stupire, in realtà, il risultato del Rastriya Swatantra Party (quarto per numero di preferenze, con 20 seggi ottenuti), fondato soltanto nel luglio di quest'anno dall'ex presentatore televisivo Rabi Lamichhane. A dimostrazione di come la storia

tenda a ripetersi a diverse latitudini, i media sostengono che il partito abbia catalizzato il voto di protesta di molti elettori nepalesi, profondamente insoddisfatti e disillusi nei confronti dell'attuale classe politica del paese.

Il vincitore? Nonostante non abbia ottenuto la maggioranza, si prevede che Deuba riuscirà a formare una coalizione di governo, grazie al coinvolgimento di numerosi partiti minori, rimanendo quindi al potere e gestendo il suo sesto mandato, un piccolo record nella frammentazione politica del paese.

E l'opposizione? Anche le parti politiche sconfitte si sono mosse diplomaticamente nel tentativo di acquisire attraverso accordi politici un numero di seggi almeno sufficiente ad insidiare la supremazia di Deuba in modo concreto. Tuttavia, a distanza di un paio di mesi dal voto, l'esito finale appare ancora incerto e l'ulteriore

instabilità politica praticamente inevitabile.

Oltre al voto di protesta di cui si diceva e all'ascesa dei partiti indipendenti, le elezioni hanno visto anche la partecipazione di numerosi candidati alle prime armi, chiaro e tangibile segno della necessità di rinnovamento. Probabilmente questo potrebbe rappresentare il tentativo di tracciare per il futuro una strada diversa, lontana il più possibile dalle dinamiche tradizionali e, finalmente, vicina alle esigenze concrete del paese e del suo popolo. Sempre le stesse: sistema sociale, emergenza sanitaria, istruzione, occupazione, freno all'emigrazione.

Le elezioni, infatti, si sono contestualizzate nella precarietà del sistema socio-economico, con tutti i settori alle prese con il rallentamento dovuto principalmente all'aumento dei prezzi dell'energia e dei beni alimentari, oltre che ai fondati timori di una recessione su scala globale. L'inflazione, con un tasso di sistema che nel 2022 è registrato attorno all'8%, ha ovviamente finito col colpire particolarmente quel quinto della popolazione nepalese, che secondo le stime occidentali vive con l'equivalente di meno di 2 dollari al giorno.

Secondo le previsioni della Banca Asiatica di Sviluppo, il PIL nepalese aumenterà del 4,7% nell'anno fiscale corrente (che per il Nepal inizia a luglio e termina a giugno), il che rappresenta un forte ribasso rispetto alle stime (che ipotizzavano un tasso di crescita del 5,8%).

Questi dati necessitano a loro volta di una contestualizzazione nel mercato economico della zona. Rispetto al continente asiatico, infatti, il Nepal rimane uno dei paesi più poveri, con una economia che dipende fortemente dagli stessi aiuti stranieri contrastati a livello politico (che pesano per circa il 30% sul bilancio annuale), dal turismo (oggi ancora frenato) e dai capitali riportati nel paese dai lavoratori nepalesi all'estero.

Prima di evidenziare come l'intenzione della Fondazione Senza Frontiere sia, ovviamente e anche per il 2023, quella di lavorare grazie all'aiuto di tutti i sostenitori per offrire una concreta continuità alla scuola (che nel nuovo anno ospiterà 904 studenti), al sostegno a distanza alle famiglie (garantito da 140 adozioni dall'Italia e da 408 aiuti diretti gestiti dalla Rarahil Foundation, ente non profit locale riconosciuto dal ministero SWC e quindi oggi in grado di operare), alla prevenzione sanitaria (portata avanti grazie alla ripresa a pieno ritmo delle attività dell'ambulatorio presso la Rarahil Memorial School ed alle campagne di intervento sociale e sanitario per la comunità), alla sostenibilità (grazie all'energia da fonti alternative prodotta dall'impianto presso

la Rarahil e dalle attività nell'ambito della raccolta e del riciclo dei rifiuti), serve una ulteriore riflessione sul contesto geopolitico.

I risultati delle elezioni in Nepal, infatti, assumono una notevole importanza anche estendendo l'orizzonte delle valutazioni. I due principali partiti nepalesi si trovano su posizioni praticamente opposte nei confronti di India e Cina, da tempo pesantemente in grado di influenzare le politiche interne attraverso la loro forza, principalmente economica, condizionando l'andamento del paese. Il Congresso nepalese è considerato più vicino a Nuova Delhi, mentre il CPN-UML ha assunto posizioni decisamente più favorevoli a Pechino che hanno portato il paese ad aderire, nel 2018, alla Belt and Road Initiative (BRI) cinese che ha portato una forte influenza cinese nei settori energetici, militari e delle infrastrutture, lasciando a favore dell'India gli approvvigionamenti relativi alle materie prime ed alla sanità.

È verosimile che anche nei prossimi tempi si vedano gli effetti di una politica (definita, a torto o a ragione, pragmatica) di bilanciamento tra i due giganti. L'intervento della Fondazione, caratterizzato anche nel futuro da impegno e continuità immutati, avrà ovviamente a che fare con le inevitabili contingenze. Così come in passato, la priorità rimangono le fasce deboli, la sanità e l'istruzione, i soli fattori che probabilmente permettono una reale spinta verso un futuro migliore e sostenibile.



"L'umanità rischia di distruggersi con la politica senza principi, con la ricchezza senza lavoro, con la conoscenza senza carattere, con gli affari senza morale, con la scienza senza umanità."

M. K. Gandhi



65°

PROGETTO:

Adotta un albero

Vale do Itapecuru, Carolina (MA) - Brasile



2.715: GLI ALBERI ADOTTATI AL 28.02.2023

STATO DI AVANZAMENTO: Sostegno continuo.

LOCALITÀ: Vale do Itapecuru, Carolina, Maranhão - Brasile.

INTERVENTO: Riforestazione della riserva naturale Vale do Itapecuru per la salvaguardia del patrimonio ambientale e il miglioramento della produzione agricola.

Il progetto costituisce lo sviluppo ideale dell'intervento condotto dalla Fondazione nella Fazenda "S. Rita" nel Municipio di Carolina (Maranhão), incentrato sullo sviluppo della comunità locale attraverso



l'agricoltura e il recupero ambientale. Consiste nell'arricchimento, all'interno della riserva naturale, di un'area di circa 3.000 ettari, in grado di migliorare e

aumentare la produzione agricola destinata alla commercializzazione, specie relativamente al settore della produzione di miele, salvaguardando il patrimonio ambientale.

Il programma nasce dalla necessità di fronteggiare la crisi economico-produttiva del settore agricolo. La ridotta produttività ha progressivamente spinto i contadini ad abbandonare le piantagioni a favore delle aree urbane industrializzate, favorendo così lo spopolamento delle zone tradizionalmente agricole ed alimentando il già grave fenomeno della disoccupazione. Inoltre la crisi ha indirizzato i contadini rimasti verso il solo settore dell'allevamento.

Il progetto di riforestazione già attivo, grazie anche al contri-

BENEFICIARI DEL PROGETTO

Abitanti della comunità Santa Rita e area forestale di Carolina (MA)

OFFERTE

Le offerte per questo progetto sono libere in base al numero di piante che si vuole adottare: costo di ogni pianta € 5,00

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

buto di Regione Lombardia, punta al recupero del patrimonio ambientale, minato da incendi (spesso dolosi) e disboscamento selvaggio, con l'obiettivo di migliorare la produzione agricola e la biodiversità.

Ognuno di noi può fare tanto, con poco: adottando uno o più alberi aiuteremo ad incrementare la piantumazione nell'area di riserva naturale e i contadini della fazenda a migliorare le proprie condizioni.

L'elenco delle piante da adottare: cajù, bacurù, cajà, acai, aracas, tamarindo, mango, aruera, mirindiba, bacaba, fava de bolota, ipè.

Attualmente abbiamo riforestato oltre 350 ettari di riserva, rimangono circa 2.500 ettari da riforestare.

Dall'Amazzonia le Ministre dei popoli indigeni e dell'Ambiente

Tratto da Lifegate

Sonia Guajajara guiderà il Ministero dei Popoli indigeni voluto dal presidente del Brasile Lula. Anche all'Ambiente una ministra originaria dell'Amazzonia.

Il presidente eletto Lula ha confermato: il Brasile ha la sua prima ministra indigena. Sonia Guajajara assumerà la guida del ministero dei Popoli indigeni già nel 2023 con l'obiettivo di garantire l'accesso all'istruzione e alla salute alle popolazioni indigene, oltre alla difesa del loro territorio e alla lotta contro le violenze.

Nel 2018 Sonia Guajajara era stata anche la prima donna indigena a candidarsi alla vicepresidenza del Brasile ed è stata nominata dalla rivista Time tra le 100 persone più influenti del 2022. "I genitori di Sonia Guajajara non sapevano leggere e lei è dovuta uscire di casa all'età di 10 anni per lavorare.

Nonostante ciò, ha sfidato le statistiche ed è riuscita a laurearsi.

Fin da giovane, ha combattuto contro le forze che per oltre 500 anni hanno cercato di sterminare le radici del-

la sua comunità. Lei ha resistito e continua a resistere ancora oggi: contro il maschilismo, da donna e da femminista; contro il massacro dei popoli indigeni, come attivista; e contro il neoliberismo, come socialista", così l'ha descritta la celebre rivista statunitense.

Inoltre, Lula ha nominato **Marina Silva ministra per l'Ambiente.**

Marina Silva ha 64 anni ed è una nota attivista ambientale, nonché una politica con una lunga carriera alle spalle. Oltre a essere stata la senatrice più giovane della storia del Brasile, e oltre a essersi candidata più volte alla presidenza del Paese, Silva era già stata ministra per l'Ambiente tra il 2003 e il 2008 proprio durante la precedente presidenza di Lula.

Sia Silva che Guajajara, entrambe presenti e attive all'ultima conferenza per il clima (Cop27), provengono da famiglie originarie della foresta amazzonica.

Attraverso queste nomine, il presidente brasiliano sta tentando di rafforzare le attività per la tutela dell'ambiente e delle comunità indigene.

“ Tratta bene la Terra!
Non è un'eredità dei nostri padri
ma un prestito dei nostri figli. ”

Antico detto masai, Kenia.



Amore e salute sociale

Sono la ricetta per una vita felice

di Paolo Valentino, tratto da Corriere della Sera del 26.02.2023

Nel 1938, un gruppo di studiosi della Harvard University coinvolse 268 studenti per una ricerca sull'esistenza. Fra di loro anche il futuro Presidente degli Stati Uniti, John F. Kennedy e il futuro direttore del Washington Post, Ben Bradlee. Dopo 80 anni arrivano i risultati.

Immortalata in quanto diritto individuale inalienabile insieme alla «vita» e alla «libertà» nel preambolo della Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti, la "ricerca della felicità" è sempre stata una magnifica ossessione americana. È stata infatti oggetto di riflessioni filosofiche e opere letterarie, argomento ricorrente dei programmi politici, tema prediletto della cultura popolare, dal cinema alla musica. Scopriamo adesso che neppure l'accademia ha resistito alla tentazione di studiarla scientificamente.

Nel 1938, un gruppo di studiosi della Harvard University lanciò uno dei più lunghi progetti di ricerca mai concepiti negli Atenei americani. Chiamato "Harvard Study on Adult Development", ambiva a capire cosa veramente conduca a una vita felice, in salute e lunga. Furono 268 gli studenti del secondo anno di Harvard (tutti uomini perché allora il college di Cambridge era ancora chiuso alle donne) che accettarono di partecipare all'indagine. Fra di loro, scelti dai più diversi retroterra economici e sociali, c'erano anche il futuro Presidente degli Stati Uniti, John F. Kennedy e il suo grande amico, nonché futuro direttore del Washington Post, Ben Bradlee.

Li hanno seguiti per più di 80 anni, intervistandoli ogni anno e raccogliendo dati su salute, studi, traiettorie professionali, successi e insuccessi, rapporti con familiari e amici, di tutto di più. Del gruppo originario soltanto 19 rimangono in vita, tutti intorno ai 90 anni.

Nei giorni scorsi, la Harvard Gazette ha pubblicato i risultati dello studio, la cui più grande scoperta può essere riassunta così: **non sono il denaro o il successo sul lavoro a procurarci vera gioia ed eventualmente ad allungare le nostre vite, bensì rapporti intensi con il coniuge, la famiglia, gli amici e l'impegno nella comunità.**

Sono questi legami, molto più della classe sociale, a proteggerci dalle sconfitte della vita, alleviare le sofferenze, darci entusiasmo e motivazioni, ritardando il nostro declino mentale e fisico. Detto altrimenti, il segreto è aumentare la nostra "salute sociale". Non basta per esempio essere aperti alle amicizie. Secondo lo studio occorre curarle, metterle al centro della nostra attenzione, ravvivarle ogni qual volta si allentano o rischiano di deperire per noia o per nessuna ragione. "La solitudine uccide", dice Robert Waldinger, direttore dello studio (il quarto della sua storia) e docente di psichiatria alla Harvard Medical School.

Al netto dei crescenti divari di reddito e della ridotta mobilità sociale che si registrano nella società americana, ci piace pensare che sia veramente così.



“ Il giorno più bello? Oggi.
L'ostacolo più grande? La paura.
La cosa più facile? Sbagliarsi.
L'errore più grande? Rinunciare.
La felicità più grande? Essere utili agli altri.
Il sentimento più brutto? Il rancore.
Il regalo più bello? Il perdono.
Quello indispensabile? La famiglia. ”

Madre Teresa di Calcutta

1973 – 2023

Cinquant'anni di impegno
per la salvaguardia
della natura e la realizzazione
di progetti in Italia, Brasile, Nepal,
Filippine, Papua Nuova Guinea...

FONDAZIONE
*Senza
Frontiere*
O N L U S

**Sostieni i nostri progetti di tutela
ambientale, scolarizzazione
e supporto sanitario, con il tuo
5x1000 non ti costa nulla.**

Per destinare il tuo 5x1000 delle imposte pagate basta una semplice scelta
in dichiarazione dei redditi: riporta il Codice Fiscale di Fondazione Senza
Frontiere ONLUS e metti la tua firma.

90008460207

Con questo piccolo gesto sarai con noi a fianco di comunità rurali e a supporto dei
progetti di salvaguardia di aree naturalistiche in pericolo. Insieme possiamo fare
molto per **proteggere la nostra casa comune.**

Anselmo Castelli

72°

PROGETTO:

Installazione impianto fotovoltaico presso il Centro Comunitario di Imperatriz



STATO DI AVANZAMENTO: in corso.

LOCALITÀ: Imperatriz (Maranhão) - Brasile.

INTERVENTO: Installazione impianto fotovoltaico.

BENEFICIARI: oltre 100 bambini che frequentano la scuola dell'infanzia del centro e tutte le famiglie del territorio.

Negli ultimi anni il costo per il consumo di energia elettrica è aumento in misura considerevole e il Centro Comunitario di Imperatriz non è in grado di sostenere tale spesa in considerazione delle ridotte entrate procurate dalle varie attività svolte.

Obiettivo del presente progetto è la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica necessaria a soddisfare il fabbisogno di tutte le attività promosse dal Centro Comunitario di Imperatriz. Presso il Centro attualmente funziona la scuola per l'infanzia frequentata dal circa 100 bambini e bambine, n. 2 aule per corsi serali di alfabetizzazione per adulti, un laboratorio per corsi di taglio e cucito, un laboratorio di ricamo e un piccolo negozio per la vendita dei prodotti realizzati durante i corsi.



PREVENTIVO DI SPESA

Acquisto materiale elettrico e installazione

Totale spesa = € 6.500,00



LE OFFERTE SONO LIBERE

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (Iban: IT-9-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207 - Tel. 0376-781314 - tenuapol@gmail.com

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la zione annuale dei redditi.

VISTI e PIACIUTI

di Silvia Dal Molin

Secondo J. Rifkin, esiste e sta prendendo piede una nuova economia collegata all'Internet delle cose, che nelle sue stesse parole "è costituita da un'Internet delle comunicazioni, un'Internet dell'energia e un'Internet della logistica (rappresenterebbe il vero cuore dell'economia), che lavorano tutte insieme in unico sistema operativo, individuando continuamente modi per aumentare l'efficienza termodinamica e la produttività nella gestione delle risorse, nella creazione di beni e servizi, e nel riciclaggio dei rifiuti. Ciascuna di queste tre rende possibili le altre".

Grazie al testo (la prima edizione risale al 2014) suggeritomi da un gentilissimo lettore entro in contatto con una visione del tutto nuova che riguarda, alla fine, l'intera società dei consumi. Fin dalle prime pagine è trasparente come nel libro, l'economista americano sostiene che a livello mondiale è in via di affermazione un nuovo sistema economico, che sta dando vita ad una forma del tutto innovativa definita "Commons collaborativo". Essa rappresenterebbe addirittura una sorta di primo paradigma economico a prendere piede dall'avvento del capitalismo e del socialismo (avvenuta nel XIX secolo). Il "Commons collaborativo" sta trasformando il nostro modo di organizzare la vita economica, aprendo la strada a una drastica riduzione delle disparità di reddito, democratizzando l'economia globale e proponendo una società ecologicamente più sostenibile. "Internet delle cose" altro non sarebbe che il vero motore di questa rivoluzione del nostro modo di produrre e consumare, una infrastruttura intelligente formata dal virtuoso intreccio di una rete di comunicazioni, dell'energia e della logistica, che potrebbe avere l'effetto di spingere la produttività fino

al punto in cui il costo marginale di numerosi beni e servizi sarà quasi azzerato, rendendo gli uni e gli altri praticamente gratuiti, abbondanti e non più soggetti alle forze del mercato.

L'economia internazionale onestamente non è mai stata la mia materia preferita, ma mi pare di capire che il diffondersi del costo marginale zero stia a suo modo generando un'economia ibrida, in



"La società a costo marginale zero - L'Internet delle cose, l'ascesa del Commons collaborativo e l'eclissi del capitalismo"

Di Jeremy Rifkin - Edizioni MONDADORI (2017)
Pagine 470 - Prezzo € 15,20

parte orientata al mercato capitalistico e in parte a quel modulo collaborativo, con ricadute sociali notevolissime di cui l'attualità sente fortemente il bisogno.

Tali effetti benefici sarebbero tangibili già a livello di trasformazione del consumatore, figura tipica dell'universo capitalistico e della attuale distribuzione della ricchezza. Rifkin ci racconta come i cosiddetti "prosumers", consumatori diventati produttori in proprio, generino e condividano su scala paritaria informazioni, intrattenimento, energia verde e prodotti realizzati con tecnologie innovative a costi marginali e, in quanto tali, sostenibili ed accessibili ad una

massa di fruitori.

Del resto, è storicamente evidente come i sistemi economici comunitari ed il non-profit siano nati ben prima del sistema capitalistico e come questa nuova economia dei beni comuni si stia oggi diffondendo grazie al ruolo attivo dei consumatori più attenti e produttivi, che attraverso la rete creano opportunità di diffusione di informazioni di ogni genere, materiale d'intrattenimento, fonti di energia, formazione e beni di ogni genere attraverso noleggi, affitti, gruppi di redistribuzione e forme innovative di incentivi quali il finanziamento partecipativo.

In questo scenario Rifkin identifica tre sistemi economici principali: pubblico (statale), privato e comunitario (basato sui beni comuni). A volte sono possibili sovrapposizioni ma quel che conta è l'interazione, perché spesso non è possibile nella nuova economia stabilire con certezza a quale dei sistemi debba essere riconosciuta la preminenza, perché la rete e i suoi effetti dipendono in gran parte dal contesto specifico, inteso dal punto di vista ambientale, culturale, sociale.

Negli ultimi anni la crescita mondiale ha subito un forte rallentamento e forse la riduzione del profitto dipende proprio dall'abbattimento dei costi di produzione. Con la tendenza all'azzeramento, sempre più beni e servizi diventeranno gratuiti, con un calo degli acquisti che a sua volta condiziona il PIL. Il che nelle parole dell'autore rappresenta uno scenario logico, perché "il capitalismo opera attraverso il libero mercato, ma per il libero mercato il capitalismo non è indispensabile". Reminescenze scolastiche mi ricordano che Keynes aveva previsto una disoccupazione legata alla rapida evoluzione tecnologica, e oggi colgo che per molte persone è aumentato il tempo a disposizione da

dedicare a nuovi progetti. Ma per essere realizzabili, i progetti necessitano di risorse, e quindi serve una riconversione dell'economia e degli ammortizzatori sociali mirata a facilitare questa nuova forma di investimento basata su una progettualità che coinvolge anche settori e zone decentrate rispetto al sistema economico tradizionale. Al di là delle logiche difficoltà applicative, la visione dell'economista ci spinge a riflettere sul fatto che sia vero che le migliori idee vengono direttamente dalla collettività e dalla condivisione di esperienze, e che in alcuni casi (concreti) i migliori consumatori possano diventare realmente i nuovi produttori e i nuovi imprenditori, per una economia nuova. Potrebbe essere davvero un inizio.

Jeremy Rifkin è un economista, attivista e saggista americano. Consulente di molti leader nel mondo, tiene lezioni all'University of Pennsylvania, sulle relazioni fra l'evoluzione della scienza e delle tecnologie, e lo sviluppo economico, l'ambiente e la società. Attivista del movimento pacifista statunitense negli anni sessanta e settanta, ha costituito la Foundation on Economic Trends (FOET), di cui è presidente, e presidente della Greenhouse Crisis Foundation.

Il suo coinvolgimento come attivista del movimento pacifista e ambientalista lo ha visto spesso impegnato negli Stati Uniti, anche politicamente, a sostegno dell'adozione di politiche governative "responsabili" in diversi ambiti sia relativi all'ambiente sia alla scienza e alla tecnologia, materie nel cui ambito ha pubblicato numerosi testi.

Accogliamo e osserviamo gli uccelli in giardino

Testo e foto di Cristiano Ferrazzi

Birdgarden significa pensare ad un angolo in giardino in cui attirare gli uccelli durante l'inverno.

Alcuni piccoli accorgimenti possono regalare grandi soddisfazioni anche per gli amanti della fotografia.

Allestire una mangiatoia con cibi freschi è fondamentale: cince e pettirossi gradiscono sia semi che lardo, mentre verdoni, fringuelli e tortore gradiscono semi.

Esistono in commercio preparati con mix di semi che piacciono molto a tutte le specie che frequentano i nostri giardini.

Gli uccelli sono abituarini: la mattina le cince danno il buon giorno con il loro canto. Ho notato che esistono delle "precedenze" nei visitatori della mangiatoia. I verdoni hanno la precedenza sulle cinciallegre e cinciarelle. Il pettirosso arriva sempre all'imbrunire, è lui l'ultimo a frequentare la mangiatoia. Ci si abitua così al loro canto, sapendo quando arrivano.

È fondamentale rifornire la mangiatoia con cibo fresco ogni giorno e cercare di mantenerla pulita.

Oltre al cibo una vaschetta di acqua è necessaria stando attenti che non ghiacci di notte.

Arrivata la primavera è necessario togliere il cibo così gli uccelli torneranno a procurarselo da soli.

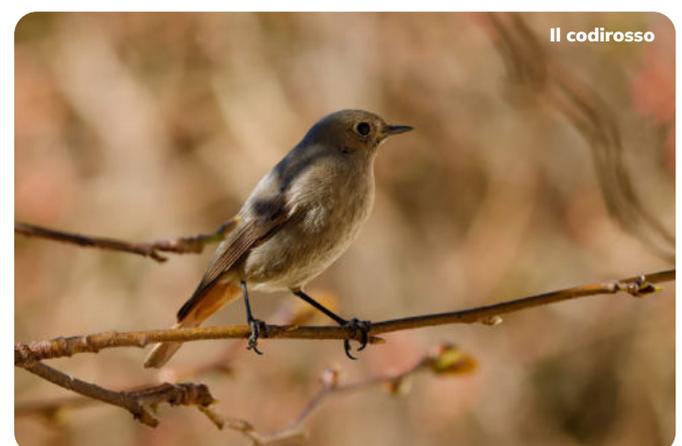
Già in un paio di inverni ho potuto osservare nel mio giardino cinciarelle, cinciallegre, fringuelli, verdoni, pettirossi, merli, tortore e alcune peppole l'anno scorso.

Oltre al cibo alcune piante nel nostro giardino possono attirare i nostri amici alati. Il biancospino, la rosa canina e le siepi in generale, saranno particolarmente graditi.

Con un po' di fortuna alcuni visitatori nidificheranno nel nostro giardino, arricchendolo di vita durante la primavera.

“ Se vuoi essere felice per un giorno dai una festa; per due settimane fai un viaggio; per un anno fai un giardino; per la vita trova uno scopo degno. ”

Frank Tibolt



I licheni

Vivono sempre in coppia e misurano lo smog nell'aria

di Valentina Vitali – Tratto da Gazzetta di Mantova del 25.02.2023

Si trovano su muri, tegole, cortecce e rocce.
Se l'aria è buona possono vivere anche 300 anni.

Temperature proibitive, almeno per la specie umana: -200 °C, + 100 °C. Eppure esiste qualcuno, piccolo e poco appariscente, in grado di sopportare freddo e caldo estremi senza nemmeno aver bisogno di riscaldamento e aria condizionata e mantenendosi in forma anche per qualche secolo. Il segreto di questi strani organismi? Un matrimonio che dura tutta la vita.

I licheni, campioni di resistenza che si possono osservare su muri, tegole, cortecce e rocce a qualsiasi latitudine (dai poli all'equatore) e altitudine (ghiacciai e vulcani compresi), non sono come appaiono; sembrano cioè 1 ma in realtà sono 2. Ogni singola macchia colorata è un simbiote, costituito da un'associazione di un fungo e un'alga, che vivono insieme per fornirsi reciprocamente servizi di vitale importanza: l'alga è il fotobionte e attraverso la fotosintesi produce zuccheri che condivide con il micobionte, il fungo incapace di fotosintetizzare, che in cambio le garantisce protezione dalla radiazione solare, adesione ad una superficie, acqua e nutrienti minerali, che può estrarre chimicamente anche dalle stesse rocce su cui si trova. Il tallo, il corpo complessivo ottenuto, può essere una matassa dei filamenti del fungo, le sue ife, con incastonate all'interno le alghe oppure può essere più strutturato, con uno strato superiore e uno inferiore (cortex) protettivi e una zona interna detta medulla dove si raccoglie l'acqua che può essere anche rilasciata velocemente quando il lichene si disidrata per sopravvivere proprio alle estreme condizioni termiche. Ad essere interessante però non è solo la struttura interna ma pure la morfologia esterna, variabile e quasi extraterrestre; i colori vanno dall'arancione al gial-

lo, al verde acceso, grigio argenteo, nero e bianco e sono dovuti agli acidi lichenici, sostanze prodotte dal lichene stesso attraverso il metabolismo che possono avere anche proprietà antibatteriche, antivirali e antiossidanti, e le forme non sono da meno poiché esistono licheni filamentosi, crostosi (le sottili piantine più o meno rotonde), fogliosi (con le lamelle un po' sollevate), fruticosi (piccoli cespuglietti) e composti. Questi organismi non si limitano però solo ad essere belli da osservare dato che sono pure, per un occhio esperto, estremamente utili. Assorbono tutti i gas e il particolato presenti nell'aria senza riuscire a bloccare le sostanze dannose, come invece possono fare le piante grazie alla cuticola e agli stomi, e quindi accumulano nel tallo gli inquinanti atmosferici come i metalli pesanti. Per la loro longevità (vivono anche 300 anni), i tassi di crescita che in condizioni di benessere si mantengono costanti, la sensibilità agli inquinanti e la capacità di bioaccumularli, i licheni sono quindi perfetti bioindicatori cioè possono segnalare la qualità dell'aria in una zona con risultati spesso più precisi di molte centraline. I primi segni della presenza di sostanze dannose sono le ridotte dimensioni, colori sbiaditi o macchie nere e ovviamente un numero di specie in diminuzione. Il metodo IAP (Indice di Purezza Atmosferica) usa griglie da appoggiare alle cortecce degli alberi per contare numero di specie, abbondanza ed estensione e ottenere un punteggio. E tutto questo lo si capisce semplicemente osservando dei piccoli organismi colorati che vivono sopra al muro di casa.

“ Sii fedele alle piccole cose perché è lì che si trova la più grande forza. ”

Madre Teresa di Calcutta



Insetti commestibili

Scopriamo quelli autorizzati per il consumo in Europa

di Sergio Salvi - Biologo nutrizionista - Redazione di Vita in Campagna



Dopo le larve di tarma della farina, il cui consumo è stato autorizzato nei Paesi Ue per la prima volta nel 2021, altre specie di insetti hanno arricchito l'offerta di questa particolare tipologia di nuovi alimenti per l'uso umano

Era il mese di maggio 2021 quando, per la prima volta, il Comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi dell'Unione Europea si esprimeva a favore del consumo alimentare umano delle larve essiccate della tarma della farina (*Tenebrio molitor*), sotto forma di snack o di ingrediente utilizzabile nelle preparazioni alimentari.

La suddetta autorizzazione ha dato il via ad una serie di valutazioni e approvazioni successive che hanno riguardato ulteriori specie d'insetto candidate al ruolo di nuovi alimenti (*novel food*). Si tratta di una categoria alimentare disciplinata dal Regolamento Ue 2015/2283, che stabilisce norme per l'immissione di nuovi alimenti sul mercato dell'Unione, con la finalità di garantire l'efficace funzionamento del mercato interno, assicurando allo stesso tempo un elevato livello di tutela della salute umana e degli interessi dei consumatori.

Affinché un nuovo alimento possa ricevere l'approvazione al consumo umano, è **fondamentale il parere espresso da gruppi di esperti appositamente incaricati dall'Efsa (Autorità europea per la sicurezza alimentare), al fine di valutarne la qualità nutrizionale e la sicurezza.** Vediamo, dunque, quali sono le specie d'insetto approvate finora per il consumo umano da

parte dell'Unione Europea e, dal 2017, autorizzate anche per il consumo in Svizzera.

Tarma della farina

Le larve di *Tenebrio molitor* sono utilizzate da tempo come parte della dieta abituale o per scopi medicinali in vari Paesi del mondo tra cui Thailandia, Cina, Corea del Sud, Australia, Nuova Zelanda e Messico. Come detto, all'interno dell'Unione Europea le larve essiccate di di questo insetto possono essere consumate sotto forma di snack o di ingrediente da utilizzare nelle preparazioni alimentari.

Gli esperti incaricati dall'Efsa hanno messo in evidenza il suo elevato contenuto di proteine (intorno al 58% in peso), la digeribilità delle quali è stata ritenuta comparabile a quella delle proteine contenute in altri alimenti. È stato dato il via libera al consumo di formulazioni di tarma della farina **congelate e liofilizzate**, sia intere sia in forma di polvere, utilizzabili come ingredienti nella preparazione di vari prodotti, come le barrette di cereali, la pasta, i sostituti della carne e i prodotti da forno.

Locusta

Il secondo insetto approvato in ordine di tempo per il consumo umano nell'Ue (sebbene la specie fosse presente sul mercato olandese già dal 2016) è la locusta (*Locusta migratoria*), da non confondere con la cavalletta comune, poiché quest'ultima, a differenza della prima, non sciamata, ossia non migra, oppure lo fa molto raramente.

Le formulazioni di utilizzo proposte sono di 3 tipi: **congelata senza zampe e senza ali, essiccata senza zampe e senza ali, macinata intera.**

La rimozione delle zampe e delle ali è necessaria in quanto si tratta di parti non commestibili (a meno che non vengano essiccate e ridotte in polvere) e che potrebbero rendere problematica la digestione o persino arrecare danni al tratto digerente a causa della loro durezza e spigolosità.

Queste formulazioni sono particolarmente ricche di proteine (oltre il 50% in peso nelle formulazioni essiccate) e di lipidi (oltre il 35%) e si prestano ad essere utilizzate in forma di snack o di ingrediente per la pre-

parazione di vari prodotti, tra cui i cereali da colazione, la pasta, i prodotti da forno, le salse e i prodotti a base di carne (o sostitutivi di questa).

La *Locusta migratoria*, che sia di provenienza selvatica o di allevamento, è consumata da tempo in molti Paesi tra cui Marocco, Camerun, Congo, Zimbabwe, Sudan, Sud Sudan, Madagascar, Thailandia, Cina e Papua Nuova Guinea.

Grillo domestico

Il terzo e – al momento in cui scriviamo – ultimo insetto approvato dall'UE per il consumo umano è il comune grillo domestico (*Acheta domesticus*). Proposto da consumarsi intero in 3 possibili formulazioni: **congelato, essiccato, macinato**; anche questo insetto è ricco di proteine (intorno al 60% in peso nelle formulazioni essiccate) e di grassi (circa il 32%). La lista dei suoi impieghi alimentari è notevole, potendo spaziare dallo snack fino all'uso come ingrediente nelle più svariate preparazioni alimentari.

A differenza della tarma della farina e della locusta, per il grillo domestico è stata recentemente approvata anche una versione «**parzialmente sgrassata**», ottenuta macinando l'insetto essiccato, con un contenuto di circa il 10% in peso di lipidi totali, ossia un terzo rispetto alle formulazioni essiccate «ordinarie» e una concentrazione di proteine aumentata fino a oltre il 75% in peso. L'aumento di concentrazione riguarda anche tutti gli altri componenti, tra cui è degno di nota **il manganese, un elemento con funzioni di micronutriente**, che nella formulazione parzialmente sgrassata arriva a toccare i 100 milligrammi per chilo di *novel food* (si consideri che nelle noci, uno tra gli alimenti più ricchi di manganese, la concentrazione è di circa 25 mg/kg).

Poiché un'assunzione eccessiva di manganese da parte dell'organismo umano può dare luogo a fenomeni di tossicità a carico del sistema nervoso, la quantità di grillo essiccato e polverizzato impiegabile come ingrediente nelle preparazioni alimentari deve essere più limitata rispetto alle altre formulazioni autorizzate a base di insetti.

L'*Acheta domesticus* fa parte della dieta abituale delle popolazioni di numerosi Paesi, soprattutto in Thailandia, Laos, Cambogia, ma il suo consumo è diffuso – in grado variabile – anche in Ghana, Repubblica Democratica del Congo, Kenya, Australia, Nuova Zelanda, Canada, Stati Uniti e Messico.

Un cibo inadatto a chi soffre di allergie

Le varie formulazioni di alimenti o ingredienti a base di insetti sono accomunate dalla caratteristica di essere tutte potenzialmente in grado di indurre fenomeni di sensibilizzazione e di scatenare reazioni allergiche nei soggetti che soffrono **di allergia agli acari, ai crostacei o ai molluschi**. Questi invertebrati, infatti, contengono proteine allergizzanti simili ad alcune proteine presenti nelle formulazioni a base di *Tenebrio molitor*, *Locusta migratoria* e *Acheta domesticus* approvate dall'UE per il consumo alimentare umano. Inoltre, i *novel food* a base di insetti condividono con i suddetti invertebrati anche la presenza di **chitina**, un polisaccaride con funzione strutturale anch'esso dotato di proprietà allergizzanti.

Per questi motivi, e in attesa di ulteriori studi e approfondimenti in materia, gli esperti dell'Efsa hanno vivamente sconsigliato il consumo di questi prodotti da parte delle persone allergiche.

È necessaria un po' di cautela nel consumo

L'approvazione del primo *novel food* a base di larve essiccate di tarma della farina ha innescato una tendenza finalizzata a proporre ulteriori alimenti e ingredienti analoghi, nel segno di quella «alimentazione sostenibile» che vede negli insetti commestibili una sorta di «**cibo del futuro**» **amico dell'ambiente** e utile a contrastare, almeno in parte, gli effetti del cambiamento climatico in corso.

Tuttavia, al di là delle rassicurazioni fornite dagli esperti che ne approvano il consumo, l'immissione in commercio di nuovi alimenti, per molti versi non ancora perfettamente conosciuti, rende indispensabile lo svolgimento di un continuo lavoro di studio e approfondimento delle loro caratteristiche nutrizionali e antinutrizionali, con l'obiettivo di valutarne la sicurezza per il consumatore prima ancora che la sostenibilità ambientale.

“ Ogni cosa che puoi immaginare, la natura l'ha già creata. ”

Albert Einstein



L'Associazione La Radice Onlus e la Fondazione Senza Frontiere - Onlus organizzano:

8° CONCORSO GIARDINI, BALCONI E CORTILI IN FIORE 2023

Con lo scopo di rendere più bello, gradevole ed ospitale il Comune di Castel Goffredo (MN) attraverso l'utilizzo delle piante e dei fiori, un mezzo di grande effetto cromatico ed estetico in grado di trasformare lo scorcio di una via, di un balcone o di un giardino. Inoltre, tramite il linguaggio delle piante e dei fiori, si intende testimoniare l'affetto dei cittadini verso il proprio territorio ed il rispetto per la natura.

REGOLAMENTO

Il concorso è aperto a tutti i cittadini residenti nel territorio di Castel Goffredo (MN) appassionati del verde e proprietari di un giardino, di un balcone o di un cortile arredati in maniera interessante dal punto di vista floreale e che sono disponibili nel permettere alla Commissione Giudicatrice di poterlo visitare.

Ciascun proprietario di giardino, balcone o cortile che intende partecipare al concorso può far pervenire via e-mail all'indirizzo laradiceonlus@gmail.com e tenuapol@gmail.com oppure presso la segreteria dello Studio Castelli - Via S. Giovanni 1/2, Castel Goffredo:

- modulo d'iscrizione debitamente compilato (pagina seguente)
- n. 5 fotografie a colori del giardino, del balcone o cortile (misura cm 10x15) che non saranno restituite

La Commissione sarà composta da:

Tarcisia Zeni Acerbi - Anselmo Castelli - Stefano Vergna

La commissione giudicatrice effettuerà i sopralluoghi da concordare con i proprietari nel periodo dal **15 maggio 2023 al 15 giugno 2023** per la valutazione e stilerà la graduatoria finale.

La valutazione sarà effettuata in base ai seguenti criteri:

- varietà e composizione dei fiori e delle piante;
- combinazione dei colori dei fiori;
- originalità del lavoro.

Lo scopo è di premiare quegli scorci del paese più belli e curati dal punto di vista floreale. Verranno premiati i proprietari dei primi 3 classificati tra i diversi giardini, balconi e cortili che hanno presentato regolarmente il modulo di iscrizione al concorso entro il **30 aprile 2023**.



8° CONCORSO GIARDINI, BALCONI E CORTILI IN FIORE 2023



I premi saranno costituiti da:



1° classificato

- Buono spesa di € 100 presso la Salute delle Piante di Zanoni Simone & C. Contrada Selvole, 93/A, Castel Goffredo
- Abbonamento annuale al mensile "La Vita in Campagna"
- Abbonamento annuale al mensile "Ratio Famiglia"



2° classificato

- Partecipazione gratuita per 2 persone ad una gita @-Lato a scelta
- Abbonamento annuale al mensile "La Vita in Campagna"
- Abbonamento annuale al mensile "Ratio Famiglia"



3° classificato

- Libro "Botanica per giardinieri. L'arte e la scienza del giardinaggio spiegate e raccontate"
- Abbonamento annuale al mensile "La Vita in Campagna"
- Abbonamento annuale al mensile "Ratio Famiglia"

Per informazioni: rivolgersi a E. Peverada 333-8612994 e D. Zanella 338-3804449.

Per l'iscrizione compilare il seguente modulo e inviarlo via e-mail a laradiceonlus@gmail.com e tenuapol@gmail.com oppure consegnarlo presso la segreteria dello Studio Castelli - Via S. Giovanni 1/2, Castel Goffredo entro il **30.04.2023** unitamente a 5 fotografie a colori del proprio giardino, balcone o cortile.

Modulo di iscrizione

CAMPI OBBLIGATORI	Cognome
	Nome
	Via n. 46042 - Castel Goffredo (Mantova)
	Tel.
	E-mail
	Proprietario di: <input type="checkbox"/> Giardino <input type="checkbox"/> Balcone <input type="checkbox"/> Cortile

Io sottoscritto presa visione ed accettato il regolamento del concorso: Giardini, balconi e cortili in fiore 2023

CHIEDO

di partecipare al concorso ed autorizzo la commissione giudicatrice del concorso ad effettuare dei sopralluoghi in mia presenza e sotto la mia responsabilità, all'area verde privata da me curata nei giorni ed orari da concordare.

Allego :

- n. 5 fotografie a colori (misura 10x15 cm)

Castel Goffredo

Firma

Trattamento dei dati personali - Informativa breve resa ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - RGPD)

I dati personali forniti nella presente sottoscrizione saranno utilizzati dalla Fondazione S. Frontiere Onlus - FSF - (Titolare del trattamento) esclusivamente per le finalità attinenti l'adozione. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del RGPD, consultare l'informativa completa sul sito www.senzafrontiere.com alla voce "privacy".

[] Autorizzo la Fondazione S. Frontiere Onlus al trattamento dei dati forniti per le pratiche di adozione a distanza.

[] Autorizzo, inoltre, ad essere aggiornato sulle iniziative della stessa FSF.

N.B.: il conferimento dei dati è necessario per espletare la sottoscrizione.

Castel Goffredo

Firma

Escursioni e serate **2023** di **A-Lato** Laboratorio Culturale

Tornano gli appuntamenti di **Laboratorio Culturale A-Lato**: l'occasione per visitare e conoscere mete suggestive a due passi da casa e incontri per approfondire con esperti tematiche di grande attualità e interesse. Approfondimenti per un'esistenza sostenibile e per guardare la realtà da un punto di vista diverso, nuovo, laterale.

Appuntamenti promossi da **Fondazione Senza Frontiere** e **Associazione La Radice**.

A spasso con A-Lato



- **Parco dello Stirone con museo Paleontologico (PR-PC)**

Sabato 15.04.2023 – partenza ore 8.30 da Castel Goffredo *con guida ambientale*



- **Castello di Chignolo Po (PV)
e Castello di San Colombano al Lambro (MI)**

Domenica 14.05.2023 – partenza ore 8.30 dal Castel Goffredo



- **Biciclettata al Bosco di Teb – Carpenedolo (BS)**

Domenica 28.05.2023 – ritrovo ore 10.00 a Carpenedolo



- **Alla scoperta della natura del Monte Baldo (VR)**

Domenica 4.06.2023 - partenza ore 8.30 da Castel Goffredo



- **Abbazia di San Benedetto Po
e mercato antiquariato (MN)**

Domenica 3.09.2023 partenza ore 8.30 da Castel Goffredo



- **Parco Villa Medici a San Giovanni in Croce (CR)**

Sabato 14.10.2023 - partenza ore 9.30 da Castel Goffredo *con guida ambientale*



- **Castello del Buonconsiglio e Museo Muse (TN)**

Domenica 12.11.2023 - partenza ore 8.30 da Castel Goffredo



Le serate di A-Lato

La partecipazione alle serate sarà **gratuita** ed è richiesta la **prenotazione**.
Avranno luogo presso **Fondazione Senza Frontiere**, Strada S. Apollonio, n. 6, Castel Goffredo



- **Alla scoperta delle api da miele e selvatiche**

Con Associazione Apicoltori Mantova

Giovedì 6.04.2023 – ore 21.00



- **Torna la primavera: riportiamo in giardino le nostre piante**

A cura di Sebastiano Guarisco, Vivai Le Georgiche

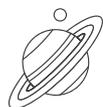
Giovedì 20.04.2023 – ore 21.00



- **Crisi climatica: istruzioni per l'uso**

A cura di Sofia Pasotto di Fridays For Future Mantova

Mercoledì 26.04.2023 – ore 21.00



- **Spettacolo CORPO CELESTE**

Di Teatro Magro

Giovedì 25.05.2023 – ore 21.00



- **Alla scoperta dei Rapaci: le specie in Italia**

A cura di Mario Caffi

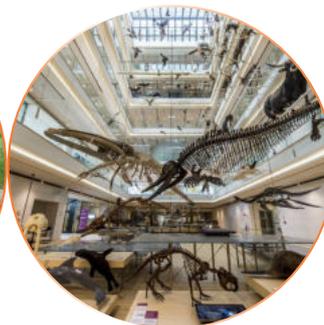
Giovedì 22.06.2023 – ore 21.00



- **Tutto è connesso - la provocazione di Laudato Sì**

A cura di Suor Italina Parente

Giovedì 14.09.2023 – ore 21.00



Coltivare un orto

Benefici per corpo e mente



Tratto dal mensile Ratio Famiglia



Coltivare un orto o fare giardinaggio ha un effetto antistress, aiuta a combattere l'ansia e la frenesia della vita quotidiana e aiuta a ritrovare la calma come una vera e propria meditazione.

In effetti chi vive a contatto con la natura dimostra spesso dinamismo e vitalità anche in età avanzata, presenta livelli di stress più bassi della media, oltre a un forte equilibrio fisico e mentale.

Curare un orto: perché iniziare

L'ortoterapia dimostra di essere una terapia occupazionale molto efficace, utilizzata in diversi ambiti: i disturbi neurodegenerativi, perché la stimolazione dei sensi è in grado di:

- coinvolgere la persona a livello emozionale,
- stimolare la curiosità,
- migliorare l'umore combattendo gli stati depressivi.

I benefici dell'ortoterapia per il corpo e la mente

Avere uno spazio a disposizione per l'orto significa poter stare all'aria aperta, sporcarsi le mani, ritornare alla manualità e alla sensorialità della terra. Chinati sulle piante, su e giù, fra zappa e forbici, si allenano gambe e braccia, combattendo sedentarietà e stress: in giardino è facile dimenticare per un attimo le preoccupazioni della giornata.

Il giardinaggio ha effetti positivi sulla salute cardiovascolare e stimola la circolazione, la luce solare che colpisce l'epidermide e stimola la produzione di endorfine, i livelli di cortisolo, noto come ormone dello stress, si abbassano; a contatto con la natura il battito del cuore si regolarizza e si stabilizza la pressione sanguigna.

Che cosa accade alla mente?

Lentamente si zittisce la tendenza al dialogo interno che talvolta rischia di essere straripante: nella terra si impara il qui e ora.

La capacità di attendere diventa il saper rallentare per lasciare spazio all'altro, al naturale processo di crescita, che non è mai automatico e veloce quanto vorremmo, ma anche nella vita quotidiana ha bisogno di un tempo diverso per ognuno.

Ortoterapia: un allenamento fisico e mentale

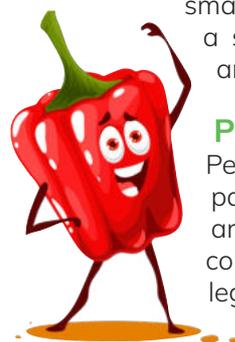
1. L'orto è considerato una vera e propria terapia.
2. Passare tempo all'aria aperta influisce sull'incremento di vitamina D e ha effetti positivi sul metabolismo, oltre a rafforzare le difese immunitarie.
3. Rastrellare, zappare e curare il giardino è uno stimolo al movimento e mentre compiamo questi gesti, attiviamo la muscolatura e grazie al lavoro manuale aumentano attenzione e concentrazione.
4. Si regolarizzano respiro, battito cardiaco e pressione sanguigna; ansia e stress diminuiscono.
5. Le mani ritrovano il contatto con gli elementi naturali e aumenta la vitalità, ci sentiamo vivi e attivi.
6. Fare il giardino diventerà un'esperienza sensoriale in cui creare uno spazio di bellezza e armonia.

Orto in vaso sul balcone

Anche senza uno spazio verde è possibile dedicare del tempo alla coltivazione di piante e verdure: davanzali e balconi sono l'ideale per la coltivazione di piccoli orti in vaso.

Possiamo iniziare con: lattuga e radicchio, fagiolini, pomodori, peperoncini.

Bene anche le piante aromatiche: abbiniamo il rosmarino a una piantina di rose, insieme a salvia, menta e basilico, da usare anche in cucina.



Per iniziare

Per iniziare servono guanti, un buon paio di forbici, vasi di forme differenti, annaffiatoio, terra, concime e una piccola zappa. I fili di rafia serviranno per legare le piante.

“

Ho fatto una strana scoperta.

Ogni volta che parlo con un sapiente sono sicuro che la felicità non è possibile.

Eppure, quando parlo con il mio giardiniere, io sono convinto del contrario.”

”

Esopo

L'ADOZIONE A DISTANZA

è segno di solidarietà

www.senzafrontiere.com

Da molti anni la Fondazione Senza Frontiere - Onlus promuove l'adozione a distanza di minori e giovani poveri, o abbandonati, per seguirli dalla nascita fino alla maggiore età, dando loro la possibilità di frequentare regolarmente la scuola ed avere un'adeguata alimentazione. Il nostro motto è: "offrire un sostegno di speranza a tanti minori e giovani bisognosi dei paesi più poveri del mondo". Confidiamo, con il Vostro sostegno e la collaborazione di tanti amici generosi, di poter lavorare per riparare qualche ingiustizia nel mondo e promuovere il bene di quei tanti fratelli che la provvidenza fa incontrare a chi ha occhi per vedere e un cuore per sentire. Con un modesto

versamento mensile possiamo garantire ad ogni minore o giovane il proseguimento degli studi fino al compimento dei 18 anni. L'importo del contributo annuo per il sostegno a distanza di un minore o di un giovane in Brasile, Nepal e Filippine è di € 420,00.

Tale contributo può essere versato in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile.

Basta un piccolo gesto d'amore per dare una speranza a persone che vivono in condizioni a volte disumane. Coraggio, i bambini che stanno aspettando sono molti.

Anselmo Castelli



"Il bene è un dovere di tutti, esiste ancora ed è anche contagioso, purché venga testimoniato con gioia".

Se desidera sottoscrivere l'adozione a distanza di un bambino/a per almeno un anno, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o via e-mail a: tenuapol@gmail.com alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus oppure via fax al n. (0039) 0376/772672.

● Paese in cui vive il bambino/a
● Nome del progetto scelto
COGNOME E NOME / ENTE
VIA N.
C.A.P. COMUNE PROV.
E-MAIL TEL. FAX
CODICE FISCALE

Trattamento dei dati personali - Informativa breve resa ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - RGPD)

I dati personali forniti nella presente sottoscrizione saranno utilizzati dalla Fondazione S. Frontiere Onlus - FSF - (Titolare del trattamento) esclusivamente per le finalità attinenti l'adozione. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del RGPD, consultare l'informativa completa sul sito www.senzafrontiere.com alla voce "privacy".

Autorizzo la Fondazione S. Frontiere Onlus al trattamento dei dati forniti per le pratiche di adozione a distanza.

Autorizzo, inoltre, ad essere aggiornato sulle iniziative della stessa FSF.

N.B.: il conferimento dei dati è necessario per espletare la sottoscrizione.

Data

Firma

MODALITÀ PER I VERSAMENTI

BANCA Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 00000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (Codice IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461). Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207

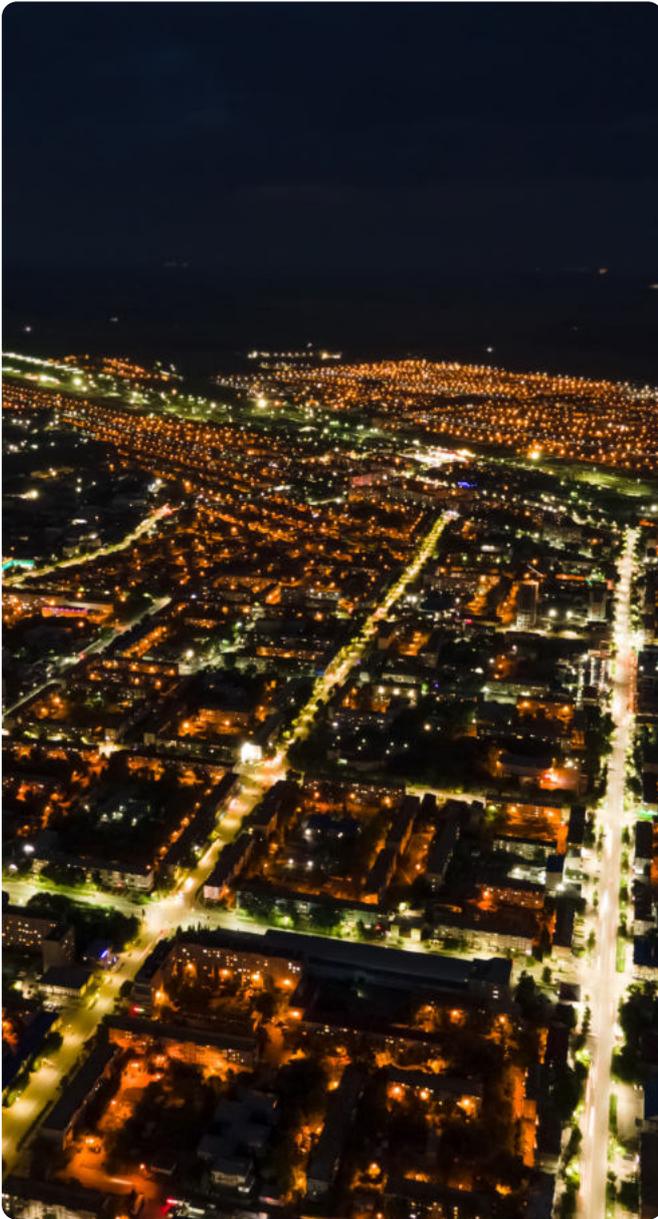


La Fondazione Senza Frontiere - Onlus aderisce alle "Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani" emanate dall'Agenzia per le Onlus. Opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è presente con una propria pagina nell'Elenco delle Organizzazioni SaD istituito dall'Agenzia per le Onlus (www.ilsostegnoadistanza.com).

MENO INQUINAMENTO LUMINOSO = PIÙ RISPARMIO ENERGETICO

di Stefano Vergna

**NUOVO ANNO 2023, I COMUNI,
LE PROVINCE E LA REGIONE,
COSA STANNO FACENDO?**



Scopri i nostri progetti su www.laradice.net
Oppure contatta i volontari di Associazione La Radice
338/3804449 - laradiceonlus@gmail.com

Restate aggiornati seguendo la nostra pagina Facebook
'La Radice Onlus'!

È da un po' di tempo che desidero esprimere il mio modesto parere e scrivere su questo argomento.

Dopo che ho letto, credo nel Novembre 2022, che Berlino per risparmiare energia ha spento le luci dette "illuminazione artistica" o "illuminazione scenografica" a molti monumenti e parchi, il mio pensiero capita a fagiolo.

Mi limito a considerare la mia modesta città di Mantova ma ne ho viste in tutta la Lombardia. Castelli, palazzi, parchi, piazze, perfino il lungolago e le ciclabili, illuminate tutta la notte. Ma è proprio indispensabile tutta questa luce? Per secoli la maggior parte dei luoghi pubblici sono stati al buio. Perfino all'epoca delle lanterne a olio o gas ad una certa ora c'era l'addetto che passava a spegnerle.

Noi cittadini normali, "popolo bue", come diceva un caro giornalista mantovano, nelle nostre case già da tempo risparmiamo nel consumo di acqua, della luce e soprattutto del gas.

Comuni, Province e Regione cosa stanno facendo?

Quel bellissimo buio che calava sulle città e campagne con solo qualche lucina a distanza, notti vere disturbate piacevolmente solo dalla luna. Il progresso e la modernità vanno avanti, come non bisogna ritornare a zappare la terra per avere cibi bio, anche in questo caso si potrebbe trovare la giusta misura per illuminare artisticamente tutta la nostra bella Lombardia e Italia.

Per essere concreto e propositivo, perché dopo le due di notte non si può spegnere tutto o quasi tutto? Quattro ore di buio in tutta la Lombardia, e magari in tutta Italia, sicuramente equivalgono ad un grande risparmio.

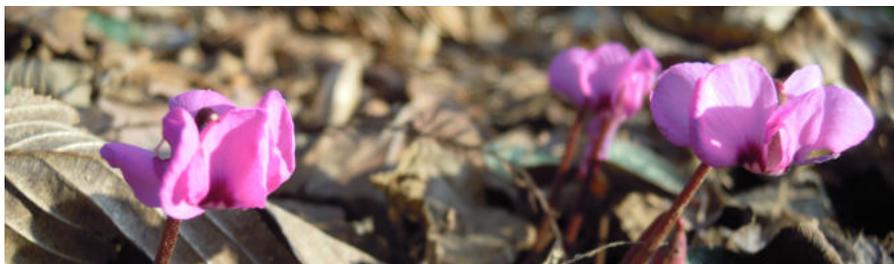
Forse non abbiamo la tecnologia per farlo? Non credo, comunque se non c'è nell'immediato, mandiamo subito qualcuno a staccare qualche spina e svitare qualche lampadina nei luoghi pubblici. Per vedere bene il cielo al buio senza disturbi luminosi e anche acustici, l'estate scorsa ho dovuto andare con la barca in mezzo al Lago Superiore. Era la notte di San Lorenzo e potete immaginare lo spettacolo. Potrei aprire un capitolo, ma sarei troppo lungo, su quanto le luci tutta la notte disturbano uccelli e piante. Tutta questa luce, durante la notte, disturba e disorienta sia gli uccelli locali che quelli di passaggio.

Anche Mantova ha da alcuni anni imponenti "illuminazioni artistiche" o "illuminazioni scenografiche" che esaltano il castello di San Giorgio, Palazzo Te e tutti gli altri monumenti, piazze e parchi. Tutto bellissimo ed apprezzabile dai mantovani e dai turisti ma, a mezzanotte o al massimo alle due, si potrebbe spegnere tutto e ritornare alla normalità come Mantova è stata per secoli. Mi piace il buio, vorrei un po' più di buio nelle città e nei parchi e ciò comporterebbe un notevole risparmio energetico, che di questi tempi non guasta.

ISTANTANEE DALLA TENUTA

S. Apollonio

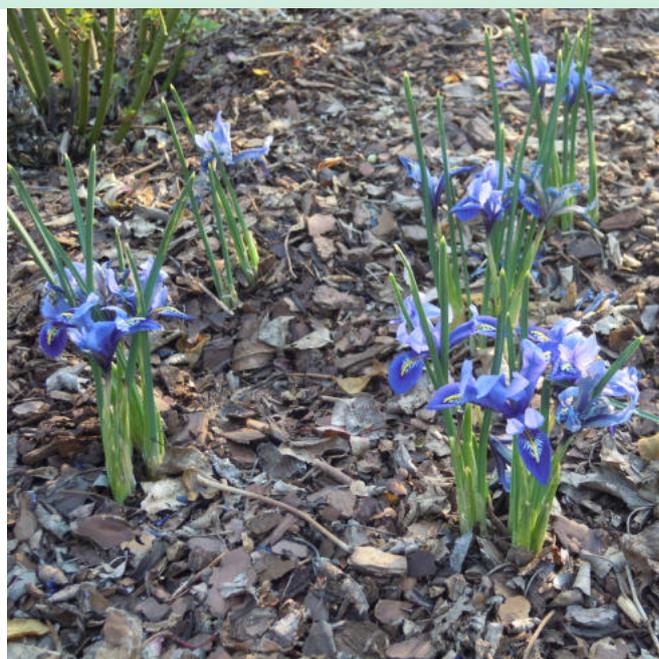
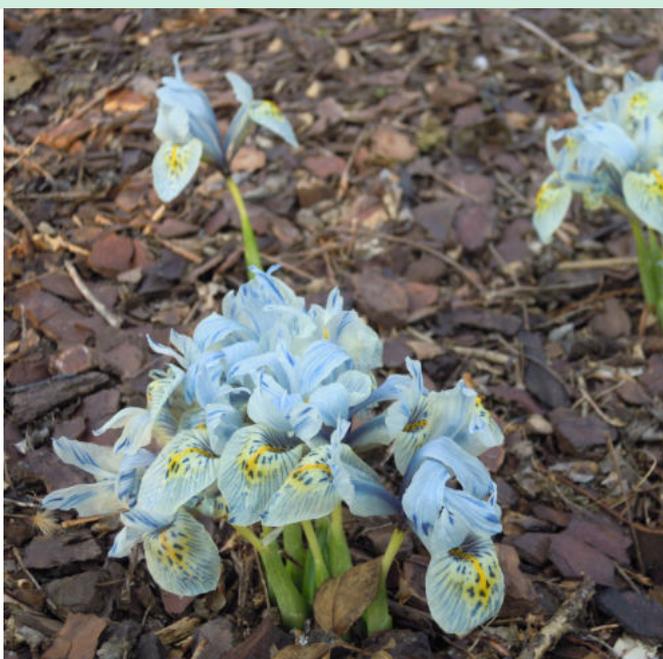
di Fabrizio Nodari



I percorsi culturali e didattici del nostro parco

All'interno della Tenuta S. Apollonio oltre al parco giardino si trovano:

- percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
- gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
- zona umida dove si possono osservare uccelli, mammiferi, insetti, anfibi e rettili;
- giardino delle officinali;
- roseto con una collezione di rose moscate, inglesi, cinesi e da bacca;
- laghetti con storione bianco, salmerino, trota marmorata e trota fario;
- frutteto con molte varietà antiche;
- animali in libertà: galline, anatre, oche, tacchini, faraone, quaglie, pavoni, fagiani e lepri;
- museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
- biblioteca naturalistica;
- aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
- ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.





RUBRICA DEI REFERENTI

ASS. INTERC. GASP

Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Parrocchia S. Maria del Carmelo P.zza Duomo
98076 Sant'Agata Militello (ME)
Paolo Meli 329-1059289
Salvatore Sanna 338-3216874

BASSOTTO IMELDE E ITALO

Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376-655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO

Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 059-902946/ 059-908259

BERTOLINELLI MARCELLINA

Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030-957155 / 030-957148

BULGARELLI CLAUDIO

Corso Canal Grande, 88-Int.D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO

Via Brusca n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA

Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORGI CRISTIANO E DAL MOLIN SILVIA

Via Manzoni n. 31
46034 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI

Via Artigianale n. 13
25025 Manerbio (BS)

Tel. 030 - 9381265
Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE

Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

FAVALLI PATRIZIA

Via Bonfiglio n. 12
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 347-5309933

GALLESI CIRILLO E CAROLINA

Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

LACCHINI PAOLO

Via Dante, 14
26845 Codogno (LO)
Tel. 0377-1960860

LAURETANI FERDINANDO

Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 360 - 315366

LEONI LUCA

Strada San Girolamo, 18
46100 Mantova (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA

Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO

Via Colli Storici n. 67
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO

Via Chiesa n. 1 - 46010 Villa Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS

Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

OLIVARI DONATELLA

Via Marchionale, 86

46046 Medole (MN)
Cell. 347-4703098

PECINI RICCARDO

Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347-0153489

PLOIA MONICA

Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 349-1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)

Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335-286226

SAVOLDI GIULIANA

B.go Giacomo Tommasini 18
43121 Parma (PR)
Tel. 0521289450 -
3476600542

SELETTI MIRIA

Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375-88561

STANGHELLINI ROBERTO

Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348-2712199

TAMANINI ALESSANDRO

Via della Ceriola n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338-8691324

LARISSA SANTOS - ADIÒ

FENNANE
Strada de Salgè 54
38035 Moena (TN)

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Personе fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 00000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



Per informazioni rivolgersi alla segreteria:
Tel. 0376/781314 - 389/9027112 - Fax 0376/772672
E-mail: tenuapoli@gmail.com oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

Questo periodico reca il marchio di certificazione internazionale FSC®. Cosa significa? Si tratta di una scelta di responsabilità per l'ambiente, su base volontaria: aderiamo ad una certificazione che controlla la filiera foresta-legno. Essa rintraccia e identifica tutti i passaggi che portano la cellulosa dalla foresta di origine - dove giace il tronco - fino al prodotto finito; si assicura perciò che questa carta proviene effettivamente da foreste certificate e da altre fonti controllate.